



Il cinema

A cura di Valentina Rossetto, ISMEL



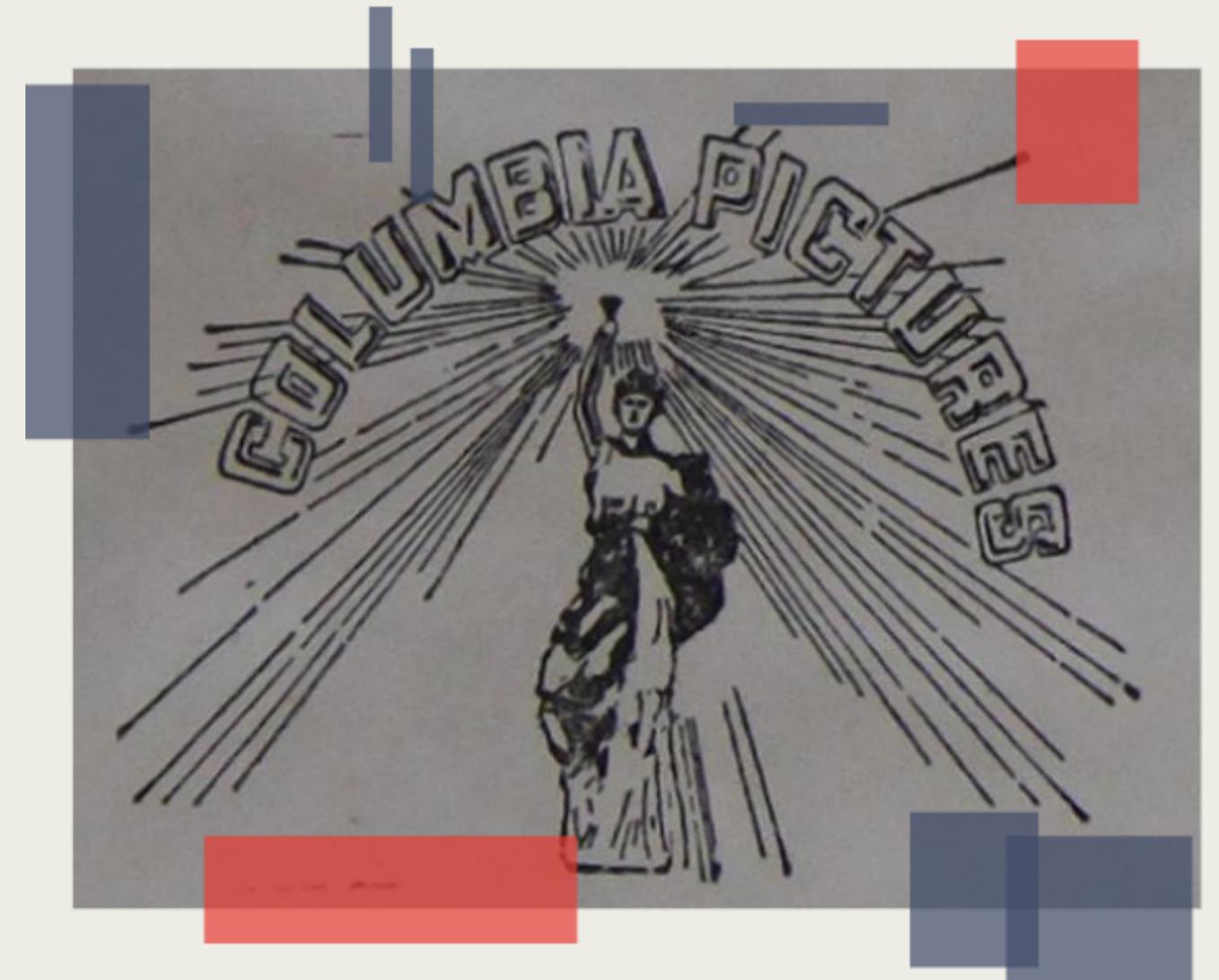
I marchi del cinema

Per tracciare un quadro delle aziende che si occupano di cinema negli anni compresi tra il 1926 e il 1956 è necessario in primo luogo fare una premessa. La produzione e distribuzione nelle sale di un film avviene grazie a una macchina complessa che richiede il contributo di diverse professionalità, per questo le aziende che ricadono nella sfera del cinema possono appartenere agli ambiti più diversi. Un film è un oggetto artistico realizzato e diffuso attraverso società di produzione e distribuzione cinematografica ma girato e proiettato utilizzando materiali chimici, apparati ottici e meccanici. Attraverso lo studio dei marchi registrati presso la Camera di commercio di Torino possiamo avere uno spaccato di tutte queste attività e del loro sviluppo nell'arco di quasi 30 anni.

Società di produzione e distribuzione film

Le aziende di produzione e distribuzione che registrano i loro marchi a Torino sono soprattutto importanti e famose società cinematografiche estere, in particolare americane, tra queste RKO (domanda presentata nel 1929, rilascio n. 40244 del 1930), Columbia Pictures (domanda presentata nel 1933, rilascio n. 47686 del 1934), Universal Picture (domanda presentata nel 1933, rilascio n. 46570 del 1933) e Twenty Century Fox (domanda nel 1936, rilascio n. 53268 del 1936). Negli anni Trenta, nonostante la stretta censura a cui erano sottoposti i film esteri, le major continuano comunque a investire sul mercato italiano. Nell'immediato dopoguerra, tra il 1947 e il 1950, tutte e quattro rinnovano la registrazione muovendosi ora in un contesto decisamente più favorevole e in continua crescita.

Negli anni Trenta il mercato italiano non veniva preso in considerazione solo per i film a soggetto. La Movietone News (parte di Twenty Century Fox) registra il marchio Magic Carpet of Movietone (domanda del 1931, rilascio n. 44413 del 1933) tramite il quale distribuiva documentari di viaggio, dedicati a diverse mete in Europa e nel mondo.





Sul versante dei cinegiornali, anche se l'Istituto LUCE aveva già il monopolio del mercato nazionale, viene registrato a Torino il marchio March of Time (domanda del 1935, rilascio n. 52316 del 1936) rassegna di notizie costruita tramite il montaggio di materiali originali e ricostruiti in studio, tra le migliori del genere tanto da essere stata premiata con l'Oscar nel 1937.

In ambito italiano abbiamo una curiosità: la richiesta di registrazione da parte di Cetra, storica casa di produzione discografica fondata a Torino nel 1933, del marchio Cetra Film che produceva e distribuiva pellicole cinematografiche (domanda n. 4147 del 1948).

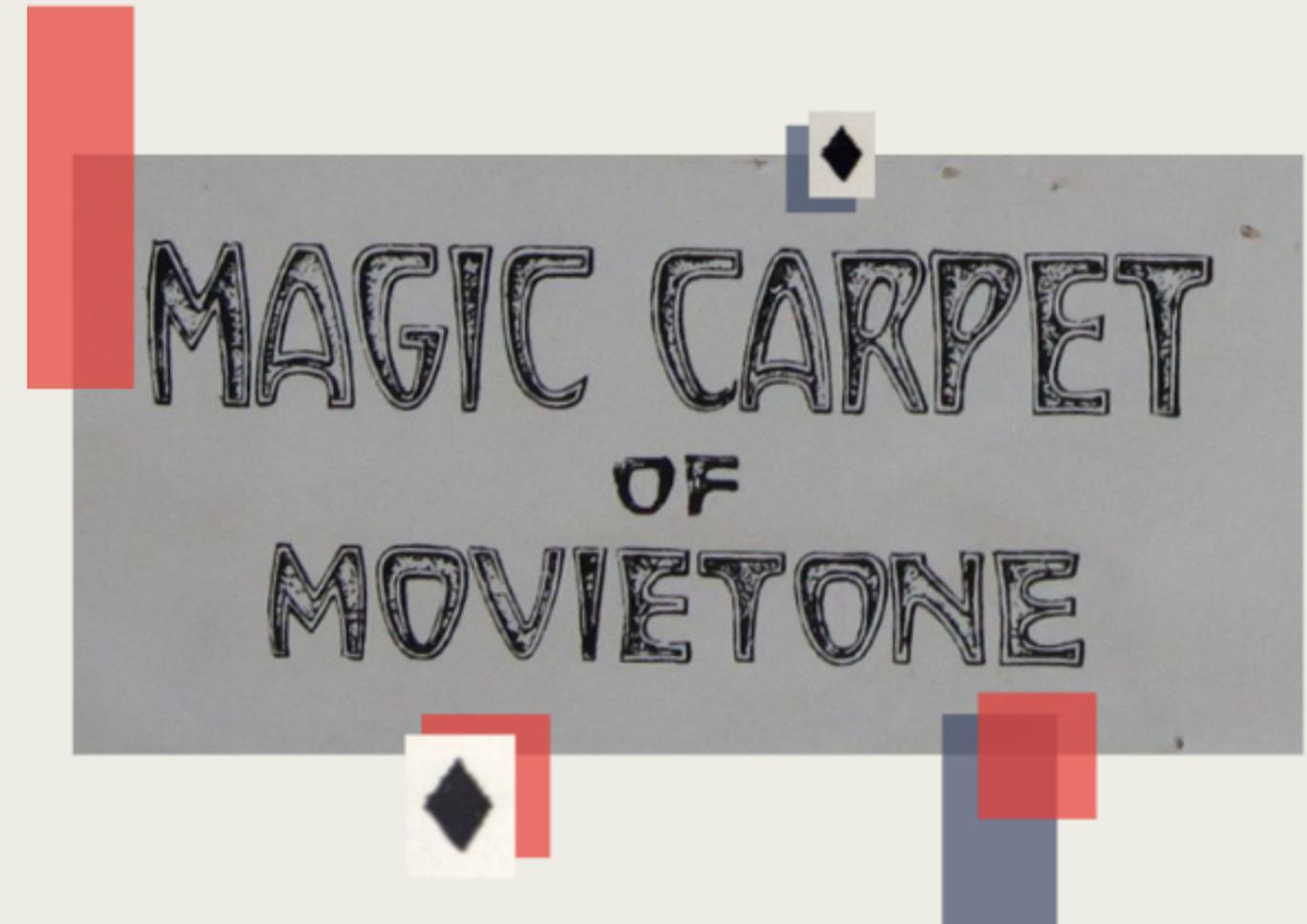
Nel dopoguerra, oltre ai rinnovi delle grandi case di produzioni americane, le registrazioni presso la Camera di commercio di Torino testimoniano la nascita di un nuovo mercato, quello dell'home movie. Vengono infatti depositati alcuni marchi storici di questo settore tra cui Castle Film (domanda del 1948, rilascio n.86428 del 1949) che distribuiva film ormai fuori dal circuito delle sale, cinegiornali, documentari e film didattici in 16mm, 8mm o 9.5mm.

Cinema tecnica

Guardando ai marchi registrati da società che si occupano del lato strettamente più tecnico del cinema emerge un quadro estremamente variegato. Sono più di 150 le piccole e grandi aziende produttrici di pellicola, prodotti chimici e apparecchiature per lo sviluppo fotografico e cinematografico, apparati ottici per cineprese e proiettori, sistemi di diffusione del suono, strumenti per la proiezione. Spesso la produzione per i film non è l'unica prevista ma si affianca a una più ampia attività nel campo della chimica, dell'ottica o della meccanica.

Una delle aziende più importanti tra quelle registrate a Torino è sicuramente Kodak (domanda di registrazione presenta del 1891, rilascio n. 2133) che rinnova la sua prima domanda nel 1944 per poi abbandonare il marchio (e quelli di altri suoi prodotti fotografici) nel 1953.

Sul versante della strumentazione tecnica per la ripresa e la proiezione è interessante il percorso di Microtecnica, azienda torinese fondata nel 1929 e specializzata nella meccanica di precisione. Microtecnica deposita marchi riferiti a componenti utilizzabili in più settori (strumenti scientifici e di misura, ottici, fotografici e cinematografici) a cui fin da subito affianca la produzione completa di proiettori sia per uso professionale che per formati ridotti 16mm e 8mm.





Nel 1954 registra il marchio Microcinema (domanda del 1954, rilascio n. 119760 dello stesso anno) per la vendita di proiettori, cineprese e loro componenti.

Tra i marchi importanti in questo settore abbiamo quelli registrati sia per il mercato nazionale che internazionale dalla Compagnia Commerciale di Cinematografia (Hydra e Hidroscope entrambi nel 1955) che costruiva e installava impianti di proiezione cinematografica e che ha allestito cabine di proiezione in molti cinema del nord Italia.

A partire dalla metà degli anni Cinquanta assistiamo a un incremento nelle registrazioni di marchi di piccole aziende di proprietà di privati che vendono prodotti per la fotografia e la cinematografia come pellicole, macchine da presa e proiettori amatoriali. Lo sviluppo del mercato delle attrezzature amatoriali e dei proiettori in formato ridotto va di pari passo con la distribuzione degli home movie di cui abbiamo parlato precedentemente. Tra i marchi registrati dalla Tecnocimeccanica abbiamo Comet (domanda di registrazione del 1953, rilascio n. 116117) uno tra i più diffusi proiettori a passo ridotto commercializzati in Italia.